

Rapporto di maggioranza

numero

data

Dipartimento

6675 R1

23 aprile 2013

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione speciale energia
sul messaggio 22 agosto 2012 concernente l'approvazione del rapporto
di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2011 dell'Azienda
Elettrica ticinese**

INDICE

PREMESSA.....	1
CONSIDERAZIONI GENERALI	2
I CONTI 2011.....	3
SVILUPPI E PROBLEMATICHE.....	5
IL FUTURO.....	6
CONCLUSIONE.....	8

* * * * *

PREMESSA

Il 2011 è stato un anno costellato da una notevole serie di eventi eccezionali che direttamente o indirettamente hanno influenzato e influiranno l'attività di AET.

- Disastro di Fukushima
- Crisi Euro, parità con il Franco Svizzero intervento tasso minimo Banca Nazionale
- votazione sul Referendum contro la partecipazione AET all'impianto a Carbone di Lünen
- Idrologia 20% inferiore all'anno precedente
- Inizio crisi grandi aziende elettriche CH (Alpiq)
- Forte sviluppo di impianti di generazione fotovoltaica in Italia e Germania (+16 GW)
- Forte sviluppo impianti di generazione eolica in Europa (+ 23 GW)
- Chiusura di 8 impianti nucleari in Germania

Indubabilmente fattori che in parte hanno determinato il risultato d'esercizio di AET 2011. La Commissione Speciale Energia ha esaminato i conti AET 2011 che chiudono con un utile di 15 milioni di franchi, sottoponendo domande scritte alla direzione AET e all'Ufficio di revisione AET del GC, incontrando sia la direzione AET che l'ufficio di revisione AET. Ha pure esaminato il rapporto dell'ufficio di revisione del GC e il rapporto della Commissione di Controllo del Mandato Pubblico AET.

Incontri e corrispondenze:

- Ufficio revisione AET del GC 22 gennaio 2013
- Direzione AET 12 gennaio 2013
- Risposte AET del 21 dicembre 2012
- Rapporto revisione Ufficio revisione AET del GC
- Risposte Ufficio revisione AET del GC 14 dicembre
- Rapporto commissione controllo mandato pubblico AET

Abbiamo avuto la possibilità di approfondire tutti gli aspetti necessari all'esame dei conti ed ottenuto puntualmente e compiutamente tutte le risposte alle domande poste.

Ringraziamo la Direzione e CdA di AET e i membri dell'Ufficio di revisione per la trasparente e attiva collaborazione.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il rapporto della CCMPAET evidenzia oltre all'adempimento del mandato pubblico il migliorato clima di fiducia tra AET e le commissioni del GC instauratosi in questa legislatura.

AET prosegue nella politica aziendale fin qui percorsa avente l'obiettivo un approvvigionamento abbondante e a basso costo di energia elettrica realizzabile diversificando le fonti di approvvigionamento.

Chiaramente la questione obiettivi del mandato pubblico dovrà essere ridefinita in funzione del PEC o a medio termine della Strategia energetica 2050 della Confederazione. Obiettivi che attualmente non fanno l'unanimità tra le forze politiche rappresentate nella CSE.

Intanto la naturale conseguenza degli attuali obiettivi del mandato pubblico è visibile nella regolare crescita dei consumi in corso da decenni e la necessità di acquisire o realizzare nuovi impianti di produzione, o di acquistare energia sul mercato.

L'obbiettivo dichiarato da AET di far capo al 100% da fonti rinnovabili è fattibile attraverso le auspiccate riversioni e all'acquisizione di nuovi impianti necessari se i consumi dovessero continuare a crescere come negli ultimi decenni. Ipotesi quest'ultima in contrasto con gli obiettivi della Strategia energia 2050.

Terminata l'epoca delle acquisizioni a largo raggio soprattutto all'estero poi rilevatesi molto problematiche, anche per il forte fermento del mercato dell'elettricità sviluppatosi nel primo decennio del secolo, l'AET ha impostato il 2011 alla gestione e riduzione dei rischi, è chiaro l'intento della nuova direzione di rimettere ordine nel miglior modo possibile nel dedalo di partecipate ancora nel portafoglio minimizzando le perdite che comunque potranno continuare per i prossimi anni a dipendenza degli sviluppi del mercato (vedi ad esempio prezzi Gas centrale Gavirate AET CoGen Srl). Le centrali a gas sono le grandi perdenti dei recenti sviluppi del mercato europeo in particolare in Italia, Germania e Olanda.

Nel 2011 AET ha avviato un unico nuovo impegno estero Terravent AG caratterizzato dall'obiettivo di acquisire parchi eolici in Europa possibilmente negli stati confinanti, e per ridurre al minimo i rischi finanziari gli impianti che Terravent acquisterà dovranno essere in esercizio.

Parallelamente a questa attività di risanamento e consolidamento delle partecipazioni (salvo Lünen) l'AET si sta impegnando maggiormente nel rinnovabile nel nostro Cantone e nell'efficienza dei propri impianti.

Per quanto riguarda il *core business* nel 2011 i consumi di energia elettrica in Ticino sono diminuiti del 2%, e questo in un anno di crescita del PIL del 1,5%, della popolazione del 0,9% e di 1,5% posti di lavoro (frontalieri hanno superato la soglia dei 50'000).

Potrebbe essere l'inizio di una nuova fase , il passaggio da una continua crescita dei consumi ad una di stabilizzazione o perfino di decrescita dovuta alle nuove tecnologie e prescrizioni per l'efficienza energetica e all'aumento del costo dei vettori energetici.

Si tratta comunque solo di ipotesi che andrebbero approfondite e verificate.

Sarebbe auspicabile che in futuro nei resoconti AET l'evoluzione dei consumi nel Cantone venga rapportata allo sviluppo congiunturale e alle condizioni meteorologiche dell'anno, considerato l'elevato numero di riscaldamenti elettrici diretti e pompe di calore in esercizio e la scarsa qualità termica del parco immobiliare.

Purtroppo AET non avendo il contatto diretto con i consumatori non è in grado di promuovere attivamente l'efficienza energetica che in considerazione delle forti variazioni dei consumi a dipendenza delle temperature sembra offrire importanti margini di miglioramento e permettere di diminuire i fabbisogni di punta.

In questo senso evidenziamo quanto scritto nel Rapporto annuale AET 2011 (pag. 26) relativo anche alla questione dell'accesso ai clienti finali non nell'ottica della promozione dell'efficienza energetica ma a quella dell'accesso mercato:

"è infatti anacronistico che, stante la progressiva liberalizzazione del settore elettrico svizzero, AET debba rimanere confinata nelle sue attività classiche, assumendo su di se in modo quasi esclusivo buona parte dei rischi - in particolare quelli legati al mandato pubblico di approvvigionamento - e potendo solo parzialmente sfruttare le opportunità che sono a disposizione dei concorrenti sul mercato".

I CONTI 2011

Sotto l'aspetto idrologico (la materia prima del core business di AET) il 2011 è stato un anno sotto la media pluriennale contraddistinto da scarse precipitazioni, in totale le cinque centrali idroelettriche AET hanno prodotto 618 GWh , poco più di un quinto dei consumi totale del cantone (2853) , con le compartecipazioni ad altri impianti idroelettrici nel Cantone e i compensi la produzione sale a 1221 milioni cioè due quinti.

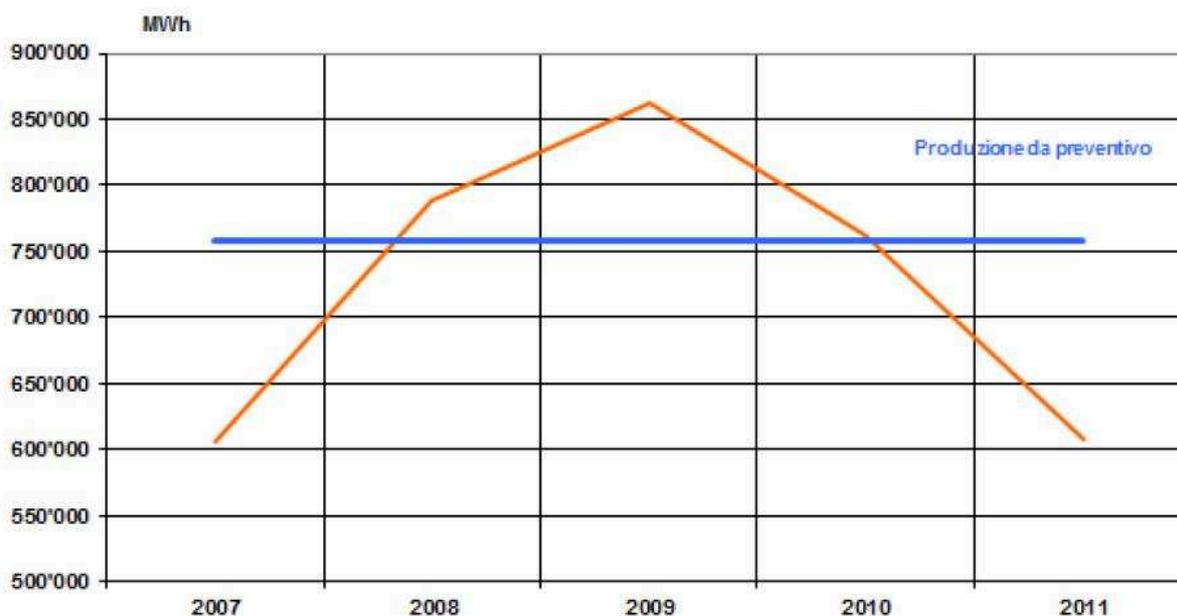


Fig. 1 - Produzione idroelettrica annuale delle centrali della Leventina

In termini di produzione di energia rinnovabile idroelettrica il core business rappresenta sempre una più piccola parte della cifra d'affari a fronte della forte crescita del commercio iniziata nel 2000 e nel 2011 per la prima volta su quantitativi dell'anni precedente.

I conti sono di conseguenza dipendenti dai quantitativi e dai prezzi di energia acquistata e venduta sul mercato sia per completare il fabbisogno cantonale che per il settore commercio.

L'incasso dalla vendita di energia è diminuito da
Fr. 1'493'777'000 a Fr. 1'348'488'000 (-145'389 Fr -10%)

così come l'importo per l'acquisto da
Fr. 1'407'002'000 a Fr. 1'268'004'000 (Fr- 138'998 -10%)

sebbene il quantitativo di energia venduta sia cresciuto da
18'370'899 a 18'498'107 MWh (+127'208 MWh + 0,7%).

Sono variazioni che sembrano in controtendenza con una diminuzione del 10% del costo dell'energia, e che finalmente ha comportano un minor utile stimabile attorno a Fr. 6 milioni dovuto in buona parte alla diminuzione del 20% di produzione idroelettrica propria a seguito delle ridotte precipitazioni.

A questo importo si può aggiungere anche quello perso per la minor produzione sempre per le ridotte precipitazioni delle compartecipate, importi più difficili da stimare in quanto compensati da partecipazioni di fonte nucleare AKEB.

Importanti sono le variazioni sui costi e ricavi dall'utilizzo delle reti ricavi da 45 a 89 milioni Fr (+44 Mio Fr) e costi da 18 a 57 milioni Fr (+39 Mio Fr) ma comunque in attivo con un miglioramento per rapporto al 2010. L'importante differenza è in gran parte dovuta all'incremento degli oneri di rete relativi ad AET Italia; questi oneri di rete in Italia risultano passanti per il gruppo AET generando costi e ricavi di ugual misura. L'aumento residuo è relativo a conguagli favorevoli sulla gestione della rete di distribuzione cantonale.

A contribuire a ridurre il risultato operativo è stato l'aumento dei canoni d'acqua per 2,2 milioni Fr comunque andati al Cantone, mentre il conto Altri costi d'esercizio/ Diversi aumentato da 8,6 a 14,9 milioni Fr (+ 6,3 Mio Fr) esso registrata maggior costi per AET

Italia visto l'aumento del fatturato passato da 86 mio a 150 mio €, come pure per la modifica della classificazione dei costi di combustibile di AET CoGen che nel 2010 erano attribuiti al costo acquisto energia, e per aumenti di varie voci dei costi operativi AET.

I costi e ricavi finanziari e risultato da partecipazioni sono aumentati da 8,1 a 8,8 milioni Fr, mentre alla voce Risultato straordinario (diversi costo straordinari per progetti dismessi) si registra un forte incremento dai 4,3 milioni Fr del 2010 a 8 milioni Fr (+ 3,7 Mio Fr).

Conti che chiudono con un utile d'esercizio di 16,9 milioni contro i 35,3 del 2010.

Utile intaccato in gran parte da svalutazioni e costi straordinari creati dalle partecipazioni attivate nel primo decennio del nuovo secolo e che quest'anno hanno inciso sui costi per un importo stimabile in altri 10 milioni così suddivisi

AET CoGen (riduzione durevole di valore)	8,5	milioni
REI (riduzione durevole di valore)	2,3	milioni
Krefeld abbandono	1,5	milioni
TiGeo	1,1	milioni
	Totale	13,4 milioni
	Riattivazioni e recuperi	3,1 milioni
	Rimanenza	10,3 milioni

Sommando le diverse posizioni

Minor produzione	6	milioni
Canoni d'acqua	3	milioni
Sconti	10	milioni
Perdite per partecipazioni "storiche"	10,3	milioni

Considerate queste differenze dovute sia a contingenze meteo a canoni d'acqua, sconti, e alle partecipazioni "storiche" il risultato d'esercizio per l'esercizio 2011 potrebbe attestarsi attorno ai 40 milioni.

Un utile teorico che considerando il momento storico del mercato dell'energia in europa rischia di rimanere tale anche in futuro malgrado l'attenta gestione di AET.

SVILUPPI E PROBLEMATICHE

Lünen

Come detto in premessa il 2011 è stato anche l'anno della votazione sul carbone, che ha visto confermata la partecipazione di AET alla centrale di Lünen attraverso l'approvazione del Controprogetto all'iniziativa "Per un AET senza carbone", pure accolta dalla maggioranza degli elettori.

L'AET potrà così in futuro e per un periodo transitorio far capo a energia elettrica termoelettrica da carbone da un impianto di sua proprietà.

Una partecipazione che rimarrà problematica a seguito sia della politica ambientale europea di riduzione di immissioni della CO2 che del forte sviluppo delle fonti rinnovabili in Europa.

Il futuro economico a breve/medio termine degli impianti a carbone sarà in zona perdite come confermato anche dalla Direzione AET (costi di produzione superiori a quelli di mercato). Solo la dismissione di centrali nucleari e di vecchi impianti a carbone o a gas potrebbero portare a migliori prospettive per i nuovi impianti a carbone. Grande incognita

rimane la questione delle rinnovabili (biomassa, eolico e fotovoltaico) il cui sviluppo in Europa sta raggiungendo livelli molto elevati non previsti e che andranno a concorrenziare le produzioni non rinnovabili classiche in particolare gas, carbone e lignite.

L'investimento in Lünen rimane a bilancio nella categoria titoli a lungo termine per il valore di 38 milioni, l'entrata in servizio commerciale è stata ritardata al 2013.

Questione sconti alle aziende

Qui il problema per AET si pone nel senso che se da una parte il Cantone tramite AET si vede ridotte le entrate per lo sconto di 0,5 cts/kWh concesso alle aziende distributrici che poi lo passano ai consumatori, dall'altra i Comuni anche quelli con il moltiplicatore al 60% possono ancora incassare 2 cts al kWh sull'energia fatturata ai consumatori finali (LA LAEI). Da una parte AET fa sconti dall'altra si permette di tassare più dello sconto.

IL FUTURO

L'attività di AET si trova in un momento topico sia per la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica in corso dal 2009 sia per la svolta energetica ormai avviata da tempo in diversi paesi europei e accelerata dopo il grave incidente di Fukushima avvenuto l'11 marzo 2011.

Fattori che hanno toccato solo marginalmente l'attività di AET nell'anno oggetto dei conti di cui si occupa il presente rapporto ma saranno sempre più tangibili negli esercizi dei prossimi anni, rendendo il ruolo di AET ancora più fondamentale per il mercato e la politica energetica nel nostro Cantone.

Le prime avvisaglie le abbiamo già viste nei conti di grandi società svizzere attive nel settore elettrico come ALPIQ che improvvisamente si trovano in grandi difficoltà tanto da arrivare a mettere sul mercato il pacchetto di maggioranza di SES. Ipotesi emersa a fine 2011 e che nel frattempo è diventata concreta è ha visto quanto sia importante per il nostro Cantone poter far capo alle competenze di un'Azienda Elettrica Cantonale in grado di condurre l'operazione di acquisizione del pacchetto di maggioranza per gli enti pubblici.



Fig. 2 - Andamento azioni ALPIQ 2011

Il ruolo di AET sia istituzionale che come centro di competenza diventa fondamentale per permettere agli enti pubblici di recuperare la rete di distribuzione di un'ottantina di comuni e completare così su tutto il territorio Cantonale la proprietà pubblica di questa infrastruttura a carattere di monopolio naturale.

Va pur sottolineato il fatto che a fronte delle notevoli perdite di listino dei titoli azionari delle grandi società elettriche Svizzere, l'AET pur dovendo attuare nuove rettifiche per riduzioni durevoli di valore su diverse partecipazioni dell'ordine di una decina di milioni di Fr, rimane finanziariamente solida con un capitale proprio di 417 milioni pari a quasi il 50% del bilancio rappresentando un importante capitale proprio occulto per il Cantone oltre che un datore di lavoro per 240 dipendenti a tempo pieno retribuiti a stipendi svizzeri.

Nel bilancio del Cantone l'AET è contabilizzata per 40 milioni (il capitale di dotazione dello Stato) ma come detto rappresenta un patrimonio nettamente più importante pur considerando i rischi globali (pp 88 e 89 del Rapporto annuale AET 2011) gestibili con il patrimonio di AET anche in caso di una serie di eventi sfavorevoli.

Nel corso del 2012 la situazione del mercato elettrico in Europa e in Svizzera si è ulteriormente sviluppato con una notevole pressione sui prezzi (diminuzioni del 20%) che accentua la concorrenza per appropriarsi consumatori eligibili.

Il forte sviluppo di impianti fotovoltaici, eolici e biomassa in Europa, in particolare in Germania e Italia, ha ridotto la richiesta di energia elettrica prodotta da impianti termoelettrici che hanno pure beneficiato della diminuzione del costo del carbone, del basso costo dei certificati CO2 e la diminuzione dei consumi industriali conseguenti la crisi economica e delocalizzazioni sono all'origine della diminuzione del prezzo dell'elettricità sul mercato europeo. D'altra parte l'elevato prezzo del gas è stato compensato dalla forte

diminuzione dell'attività delle centrali a gas, per la forte produzione di nuovo rinnovabile, non incidendo sul costo del mix energetico.

Una situazione nuova e difficilmente prevedibile che perdurerà per diversi anni e che ridurrà i margini e utili nel commercio di energia elettrica.

CONCLUSIONE

Considerato quanto sopra la maggioranza della Commissione speciale energia ringrazia Maestranze, Direzione e Consiglio d'amministrazione di AET e approva i Conti 2011 di AET.

Per la maggioranza della Commissione speciale energia:

Bruno Storni, relatore

Canevascini - Dadò - Dominé -

Filippini (con riserva) - Garzoli -

Jelmini - Orsi - Passalia -

Schnellmann - Stojanovic

Allegato: Rapporto della Commissione di controllo del mandato pubblico di AET